

Miraglia, che tanta cura ed interessamento mostra sempre per la mia Carnia. Però, a mio modo di vedere, nulla fu fatto per impedire la deplorabile distruzione dei boschi.

E non solo, onorevole ministro, non avete ancora presentata una legge che freni la larghezza della legge forestale in quella parte che permette lo sboscamento, ma non avete saputo ancora rendere i numerosi vostri agenti forestali severi nell'accogliere le domande di tagli di boschi, lasciandoli così contribuire in gran parte al danno dell'agricoltura nazionale.

La questione, che è vitale per l'agricoltura quanto la questione dei vini nelle Puglie, degli zolfi in Sicilia ecc. che ha una influenza grandissima su tutti i problemi dell'agricoltura italiana, merita maggiore interessamento di quanto il Governo ne abbia preso finora.

Le continue siccità che da poco tempo a questa parte si verificano, gli straripamenti delle acque, la distruzione dei raccolti, per le quali si è costretti a ricorrere alla importazione di una significativa quantità di frumento ecc., sono causati in gran parte dallo spogliamento delle nostre montagne. Perciò mi auguro che il Governo il quale studia i nuovi problemi politico-sociali voglia portare le sue cure anche a quello vecchio della conservazione dei pochi boschi che sono rimasti intatti ed al rimboschimento su vasta scala specialmente nei bacini delle nostre Alpi barbaramente denudate.

Collegata a questa questione è quella della esportazione all'estero del legname che si ricava, come nella Carnia, non dalla distruzione irragionevole dei boschi, ma da ragionevoli tagli di alberi secondo i consigli della scienza e dell'arte; ora, questa esportazione deve essere incoraggiata, perchè essa costituisce un vero aiuto all'agricoltura, dando modo ai proprietari di boschi di avere a cuore questo genere di proprietà, invece di doverne disfare, perchè abbandonati dagli industriali del legname e quindi improduttivi.

Perchè la industria del legname in Italia deperisce di giorno in giorno? Essa deperisce perchè è soffocata dalla concorrenza estera, specialmente dell'Austria, che più accorta di noi concede facilitazioni grandissime pel trasporto del legname da costruzione. La mancanza di viabilità in Italia e le alte tariffe ferroviarie impediscono agli in-

dustriali italiani non solo di portare all'estero i loro prodotti, ma di venderli nella stessa Italia alle condizioni che possono venderli quelli austriaci. Prima che il legname della Carnia possa prendere la ferrovia l'industriale deve aver sopportato una non lieve spesa. E se a questa spesa si aggiunge l'alto prezzo delle tariffe ferroviarie, comprenderete bene che la industria italiana dev'essere per necessità di cose soffocata.

A rimuovere questi gravi danni, gli enti locali hanno più volte ufficiato il Governo (ed io pure) perchè concedesse almeno un ribasso di tariffa ferroviaria al trasporto del legname, come è stato concesso pel trasporto del vino-mosto, del marmo, dello zolfo, dell'uva, ecc. Ebbene, finora non è stato possibile ottenere agevolanze di sorta, tanto che stringe il cuore a dover riconoscere che anche per questo le popolazioni carniche, e del Canale del Ferro, che sono a contatto con quelle dei confini austriaci, debbono invidiarle.

Concludo, rivolgendo due domande all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio:

1° se creda unire al disegno di legge un articolo che regoli razionalmente il disboscamento ed agevoli il rimboschimento meglio che non si fa ora?

2° se e del pari, voglia agevolare l'esportazione del legname italiano all'estero, ottenendo da chi di ragione riduzioni di tariffe di trasporto più miti delle vigenti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Donati.

Donati. Mi consta che il Ministero diede opera per la costituzione di un Consorzio per i lavori di rimboschimento della valle dell'Agno. Ciò a sensi della legge del 1893. Dio mi guardi dal ripetere una delle solite variazioni sul tema dei rimboschimenti. Sono cose che la Camera e l'onorevole ministro sanno perfettamente a memoria.

Mi limito a ricordare all'onorevole ministro, come i lavori di rimboschimento in questa valle siano domandati da speciali ragioni che egli conosce, perchè ne abbiamo parlato altra volta in questa Camera.

Mi auguro, adunque, che i suoi sforzi per la costituzione del Consorzio da me accennato abbiano buoni effetti e che il Consorzio stesso sia presto un fatto compiuto. Spero di udire dall'onorevole ministro una parola che mi rassicuri su questo argomento.